



GLI ALTRI DISCHI

Paul Weller

Ritorno al rock



Paul Weller
Wake up the nation
Island

È arrabbiato Paul e stavolta sceglie la via dell'imbonimento. Svegliati nazione, si parte dal titolo. E ne ha una per tutti: i suoi concittadini, la regina, i politici. Canzoni brevi, molto rock e dirette. Con stile, mestiere e l'aiuto di un ex compagno dei Jam ritrovato, il bassista Bruce Foxton.

SI.BO.

Hole

Bad girl a tavolino



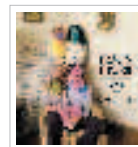
Hole
Nobody's daughter
Universal
*

Courtney, la vedova Cobain, vuole affrancarsi dal suo burrascoso passato e ricostruisce le sue Hole. Ad aiutarla due furboni: Billy Corgan (Smashing Pumpkins) e Linda Perry ma il disco suona come dieci anni fa. Rock da ragazza cattiva scritto a tavolino e nessun guizzo creativo.

SI.BO.

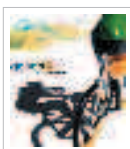
Tracey Thorn

La ragazza redenta



Tracey Thorn
Love and Its Opposite
Strange Feeling

Lontani sono i tempi degli Everything But The Girl, raffinatissima colonna sonora degli «eighties». Oggi Tracey è cantautrice delicata e minimale, dalla voce intensa e matura, che dall'alto dei suoi 47 anni riflette sugli alti e bassi dell'amore. Divorzi, solitudine, bar per single. Ma anche una speranza di redenzione finale. **D.P.**



Tetes de Bois
Goodbike
Alabianca

SILVIA BOSCHERO

silvia.boschero@gmail.com

Il titolo non mente. Il nuovo disco dei Tetes de Bois profuma di strade, di freni di bicicletta, di libertà, di Giri d'Italia d'altri tempi, di salite, di ferrovie abbandonate da trasformare in piste ciclabili. La passione per la bicicletta declinata in undici canzoni sudate, visionarie, poetiche, innamorate. Non solo le parole meravigliate e cinematografiche di Andrea Satta, ma anche quelle di Gino Paoli nella sua *Coppi*, malinconica e sognante, quelle portate al successo da Yves Montand ne *La bicicletta*, o le voci di commentatori impegnati in appassionate radiocronache, così come quella di Gianni Mura, un altro folgorato dalla due ruote e compagno di strada della band, che per questo disco scrive il brano *Le bal des cols*, infinito elenco delle salite del Tour de France.

La bici come filosofia di vita e come paradigma di un mondo che non c'è quasi più o che si sta incredibilmente trasformando, almeno da noi, mentre, come scrivono i Tetes dedicando la bella e dura *La bicitrombetta* ad un bimbo di nome Karisa, «una bici può cambiare la vita di un uomo in Africa». Un mondo fatto di storie di normale eccezionalità e di faticose conquiste, un mondo genuino che stride inevitabilmente con la nostra contemporaneità, come quello evocato nelle strisce di Staino in coda al booklet del disco: «Che senso aveva, ai tuoi tempi, aspettare Bartali seduti su un pa-

I TETES DE BOIS? CICLISTI VISIONARI

**Giri d'Italia e Tour de France:
undici canzoni sudate e passionali
firmate Satta & co**



carro?», chiede la bimba al padre. «Molto più che aspettare un governo di centro sinistra seduti da Vespa». È un vero e proprio *concept album* questo disco, dove la nostra piccola orchestra, sempre attrezzata di tromba, contrabbasso, piano, fisarmonica, chitarra, batteria, ripescava anche sua ciclo-canzone storica (e bellissima), *La canzone del ciclista*, piccolo romanzo di formazione in musica, dove la storia la fanno due amici, due ragazzi che in bici correvano «verso il fiume con l'aria nei polmoni» e a cui il destino ha provveduto a due futuri diversi: uno è diventato un campione, l'altro il suo gregario.

PASSIONE VERA

È un album che nasce da un percorso, quello passato anche attraverso un romanzo (*I riciclisti*, firmato da Satta), l'esperienza da commentatore del Giro e del Tour de France per questo nostro giornale e uno spettacolo teatrale. Passione vera, ma anche e soprattutto, proposta per un'alternativa di vita, perché, come dicono i Tetes, la bici «non è solo la corsa, ma un'economia possibile e sostenibile, un modo di guardare le cose, di aggirarsi nel tessuto urbano, di amare». Ed è un *concept* che si può ascoltare lasciandosi trasportare dalla poesia o seguendo una linea divisa per temi: l'epica del ciclismo (ad esempio sulla traccia di apertura *Alfonsina e la bici* assieme al rap di Militant A, storia della prima donna a fare il giro d'Italia nel 1924), l'esplorazione e l'impegno sociale, il gioco e l'amore (la bellissima *Mia cara Miss*). Fino al brano extra di oltre venti minuti composto da un mix di bellissime testimonianze sulla bici: dall'antropologo Marc Augé all'astrofisica Margherita Hack e i suoi meravigliosi ricordi della Firenze-Viareggio e ritorno inebriata dei profumi della natura. ●